



# RASSEGNA STAMPA

**9 SETTEMBRE 2010**

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – [giuliana.tinti@studiotinti.net](mailto:giuliana.tinti@studiotinti.net) - 335 7622025

**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**

Rossella Pressi – [rossella.pressi@koalastudio.it](mailto:rossella.pressi@koalastudio.it) - 338 3391431

Veronica de Capoa – [veronica.decapoa@koalastudio.it](mailto:veronica.decapoa@koalastudio.it) - 3498110044

[Home](#)
[Cronache](#)
[Governato e  
Parlamento](#)
[Regioni  
e Asl](#)
[Lavoro e  
Professioni](#)
[Scienza e  
Farmaci](#)
[Studi e  
Rapporti](#)
[Sondaggi](#)
[Cerca nel sito](#)

**Cronache**

## Forum di QS. "La sanità e la crisi politica". Il Governo vada avanti. Ma sul serio. Altrimenti meglio andare a votare

09 SET- Questo il verdetto quasi unanime dei protagonisti della sanità italiana (sindacati medici, farmacisti e imprese) sull'attuale crisi politica. Ma, al di là di come andrà finire, la richiesta diffusa è che la politica torni a occuparsi delle cose concrete. Rispondono Dompé, Lala, Paolini, Troise, Cozza, Racca, Milillo, Carpino, Levoni e Testa. [Leggi...](#)


**Ogginsanità**

09 settembre 2010

**Rassegna Stampa**

Parti cesarei, ancora riflettori accesi sul problema: praticamente tutti i quotidiani dedicano spazio alla nuova vicenda del parto...

[continua](#)
**QSnewsletter**

Da settembre, ogni settimana, i principali fatti della sanità direttamente nella vostra casella di posta elettronica. Il servizio è gratuito. Per iscriversi, inserire il vostro indirizzo mail.

 email: 
**QSridens**

VINCINO

**CONCORRENZA**  
 OGNI MEDICO C'HA IL SUO STUDIO PRIVATO ED E' IN CAMERA OPERATORIA CHE VINCE IL PIU' BRAVO



archivio vignette

## Forum di QS. "La sanità e la crisi politica". Il Governo vada avanti. Ma sul serio. Altrimenti meglio andare a votare

**Questo il verdetto quasi unanime dei protagonisti della sanità italiana (sindacati medici, farmacisti e imprese) sull'attuale crisi politica. Ma, al di là di come andrà finire, la richiesta diffusa è che la politica torni a occuparsi delle cose concrete. Rispondono Dompé, Lala, Paolini, Troise, Cozza, Racca, Milillo, Carpino, Levoni e Testa.**

09 SET - Elezioni anticipate, governo istituzionale o nuovo patto, con o senza Fini, per portare avanti la legislatura fino al suo termine naturale. Per il mondo della sanità lo sbocco auspicato per uscire dall'attuale crisi politica è a stragrande maggioranza un nuovo patto di legislatura che consenta al Governo Berlusconi di portare a termine il suo mandato assicurando continuità. Ma a una condizione: che sia un Governo solido e realmente in grado di governare. Altrimenti, anche qui il giudizio è quasi unanime, meglio il voto che situazioni pasticciate e poco chiare.

Questo il quadro che emerge da un'inchiesta realizzata da Quotidiano Sanità con i principali protagonisti del mondo sanitario. Sindacati medici e della dirigenza del Ssn, farmacisti e imprenditori che all'unisono appaiono comunque stanchi e sconcertati da questo nuovo teatrino della politica.

Ecco le loro risposte:

**Sergio Dompé, presidente Farmindustria**

**Vogliamo che il Governo vada avanti. Ma sul serio. Altrimenti meglio votare subito**

L'industria del farmaco ha bisogno di certezze e tempi lunghi per poter programmare correttamente i propri investimenti e le proprie strategie di sviluppo e innovazione. Il tutto in un contesto internazionale in continuo cambiamento. Con tempi velocissimi che richiederebbero altrettanta velocità e costanza di risposta. Quindi Governi solidi e durevoli. Per questo non c'è dubbio che il nostro auspicio sia quello di un nuovo patto di legislatura per portare avanti programmi e progetti già in corso in un contesto di stabilità istituzionale. Ma deve essere un patto solido e reale. Se, al contrario, dovessimo continuare ad assistere a chiacchiere e discorsi vuoti, allora meglio il voto. Subito.

**AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
 tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
 e-mail: [segreteria@aaroiemac.it](mailto:segreteria@aaroiemac.it)  
[www.aaroiemac.it](http://www.aaroiemac.it)

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – [giuliana.tinti@studiotinti.net](mailto:giuliana.tinti@studiotinti.net) - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
 Rossella Pressi – [rossella.pressi@koalastudio.it](mailto:rossella.pressi@koalastudio.it) - 338 3391431  
 Veronica de Capoa – [veronica.decapoa@koalastudio.it](mailto:veronica.decapoa@koalastudio.it) - 3498110044



**Roberto Lala, segretario nazionale Sumai**

**Basta galleggiamenti. Se non c'è accordo vero, meglio il voto**

Vorrei partire dall'assunto che per quanto riguarda la sanità c'è sempre la necessità di una forte politica d'indirizzo da parte dell'Esecutivo, quale ne sia il colore. Ciò, a maggior ragione, in un contesto economico globale che richiede una forte reattività da parte dei governi. È questa la ragione per cui credo sia opportuno, o che si ritrovi un'intesa concreta e realistica tra le varie anime della maggioranza uscita dal voto di due anni fa o, se ciò non dovesse accadere, l'opzione più seria non potrebbe che essere quella di tornare alle urne. Per la sanità, c'è bisogno di "fare politica" e galleggiare, in questa fase, non mi sembra possa portare nessun beneficio né alla sanità né ai cittadini.

**Enzo Paolini, presidente Aiop**

**Nessuna preferenza. La politica è ormai troppo autoreferenziale**

Gli operatori del mio settore (ma credo tutti gli imprenditori anche quelli che come me credono che il bandolo stia nella riforma elettorale) sono, e devono restare, indifferenti alle soluzioni tecniche relative alle crisi politiche. Essi sono interessati alla soluzione dei problemi del loro comparto ed alle risposte che i governi comunque composti e sostenuti riescono a dare. Non posso quindi esprimere una preferenza, ma una preoccupazione: mentre i medici litigano sulla cura il malato si aggrava e rischia di morire. Il parlamento è più autoreferenziale che mai e gli interessi dei cittadini stanno su Marte.

**Costantino Troise, segretario nazionale Anao Assomed**

**Vogliamo un Governo che governi**

Parto da una premessa: non è compito dei sindacati intervenire nel determinare l'evoluzione degli scenari politici e tanto meno tifare per l'una o l'altra soluzione. Credo però che quando c'è bisogno di riforme non è utile né galleggiare e tirare a campare, né affrontare il succedersi di appuntamenti elettorali inconcludenti per determinare una maggioranza chiara e coesa. Questo è un momento delicato per il Paese, ci troviamo alle prese con crescenti ristrettezze di finanza pubblica, una grande e grave carenza di professionisti causata dalla crisi del sistema formativo medico e assetti regionale sottoposti a commissariamento o a piani di rientro. Tutto questo alla vigilia della partenza del federalismo fiscale. Questi scenari andranno a incidere pesantemente sulla esigibilità del diritto alla salute dei cittadini e sulla stessa tutela dei livelli di salute che in Italia sono tra i più efficaci al mondo. Quello che chiediamo alla politica è avere un Governo che governi ossia un Parlamento in grado di individuare le soluzioni legislative necessarie per intervenire in senso positivo. Un Governo che, anche di concerto con le associazioni professionali sia nelle condizioni di dare attuazione ai meccanismi di riforma che appaiono sempre più urgenti.

**Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici**

**Mi auguro un nuovo Governo, al di là del "come"**

Il punto fondamentale è il cambiamento delle politiche sanitarie e del pubblico impiego che sta portando avanti questo Governo. Basti pensare al Libro Bianco di Sacconi che, di fatto, ha come obiettivo la creazione di un secondo pilastro privato con impoverimento della sanità pubblica, ai tagli delle risorse alle Regioni, al blocco del contratto e delle retribuzioni, al blocco del turn over e al dimezzamento dei precari, al processo di esautorazione della rappresentanza sindacale, al rischio di un federalismo che divide. Per queste ragioni, al di là del modo in cui potrebbe avvenire, è auspicabile un deciso cambio delle politiche fin qui seguite e quindi un cambio del Governo.

**Annarosa Racca, presidente uscente Federfarma**

**Stabilità autentica. Questo chiediamo alla politica**

Questo governo ha fatto per le farmacie cose davvero importanti, come la norma sui nuovi seviz che le farmacie potranno offrire, e per questo merita il nostro ringraziamento. Ma la sanità ha bisogno di un governo con pieni poteri, capace di affrontare i problemi che abbiamo di fronte, a cominciare dai deficit regionali che in alcune realtà, come la Campania o la Calabria, determinano anche grandi ritardi nei pagamenti alle farmacie. Per questo occorre trovare una stabilità autentica.

**Giacomo Milillo, segretario nazionale Fimmg**

**Continuità di Governo, altrimenti meglio un Esecutivo istituzionale che il voto anticipato**

La cosa più importante è la continuità del governo, perché la sanità sta affrontando molti delicati passaggi di miglioramento e la discontinuità è pericolosa per questa fase. In questo senso, come sindacalista, credo che un governo istituzionale sarebbe comunque preferibile alle elezioni anticipate. Al di là delle convinzioni politiche, la cosa di cui ha più bisogno la sanità italiana è la continuità e la coerenza nell'azione di governo.

**Paolo Levoni, Segretario nazionale Sds - Snabi**

**Purtroppo la sanità interessa poco ai Governi. Quindi, comunque finirà, cambierà poco**

La sanità non ha un posto rilevante nell'agenda di Governo e, purtroppo, temo che questa situazione non cambierebbe né con un governo istituzionale, né con nuove elezioni. Questo non vuol dire che non stia accadendo nulla, piuttosto che molte cose ci stanno passando sulla testa senza avere la possibilità di un confronto politico chiaro: penso alla questione dei costi standard, alle Regioni in deficit e con i Piani di rientro che ne limitano le scelte e, soprattutto, alla mostruosa riduzione dei diritti dei lavoratori pubblici, e dunque anche di quelli della sanità, prodotta dal decreto legge 78/2009.

**AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044



**Paolo Levoni, Segretario nazionale Sds - Snabi****Purtroppo la sanità interessa poco ai Governi. Quindi, comunque finirà, cambierà poco**

La sanità non ha un posto rilevante nell'agenda di Governo e, purtroppo, temo che questa situazione non cambierebbe né con un governo istituzionale, né con nuove elezioni. Questo non vuol dire che non stia accadendo nulla, piuttosto che molte cose ci stanno passando sulla testa senza avere la possibilità di un confronto politico chiaro: penso alla questione dei costi standard, alle Regioni in deficit e con i Piani di rientro che ne limitano le scelte e, soprattutto, alla mostruosa riduzione dei diritti dei lavoratori pubblici, e dunque anche di quelli della sanità, prodotta dal decreto legge 78/2009.

**Angelo Testa, Presidente nazionale Snami****Spero che la legislatura vada avanti. Altrimenti meglio il voto**

Certamente l'opzione migliore sarebbe la continuazione della legislatura, altrimenti occorrerebbe iniziare di nuovo tutto da capo. Già ci sono tante difficoltà, a cominciare dalla "riforma" del ministro Brunetta che è convinto di conoscere tutto e procede senza consultare nessuno, per non parlare dei problemi posti dal turn over o dalla mancata programmazione del fabbisogno di medici, per cui tra qualche anno mancheranno i medici di famiglia. Per rispondere a questi problemi l'Italia ha bisogno di stabilità: vale per la sanità, ma vale per tutto. Certo, però, che se si deve andare avanti a singhiozzo, con continui intralci, allora è meglio andare a votare e sperare che si trovi un Governo solido. Con il dispiacere di sapere che stavolta un po' di stabilità poteva esserci e si è persa per ragioni puramente personali.

**Vincenzo Carpino, Presidente Nazionale AARO-EMAC****No ai teatrini. Il Paese ha bisogno di stabilità**

La crisi della sanità italiana è ormai sotto gli occhi di tutti nonostante l'impegno dei professionisti che vi operano. Questo Governo in soli 2 anni ha iniziato con la rottamazione dei medici ed ha continuato con il blocco delle assunzioni, con il congelamento della progressione economica finanziata dal contratto di lavoro e non dalla spesa pubblica mortificando i precari ed in generale i giovani medici bloccandone le carriere. Peggioreranno le condizioni di lavoro degli operatori sanitari con il risultato che si è dato avvio al collasso del Servizio Sanitario pubblico. Per non parlare della situazione delle Regioni in deficit commissariate che devono rispettare i piani di rientro le cui condizioni peggioreranno con l'introduzione del federalismo fiscale. Il nostro Paese ha bisogno di stabilità e non di un teatrino quotidiano della politica, nonché di un Governo e di un Parlamento in grado di approvare le riforme necessarie che interessano ai cittadini. Pertanto, in assenza di una maggioranza che assicuri governabilità, meglio andare alle elezioni anticipate non senza aver approvato una nuova legge elettorale che restituisca al cittadino la possibilità di scegliere i suoi rappresentanti.

**AARO-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail: segreteria@aaroemac.it  
www.aaroemac.it

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

**SANITÀ.** Rischio per il «Vittorio Emanuele»

## Personale negli ospedali I medici: no agli esuberi

●●● Le segreterie regionali dell'Anaa - Assomed, Aaroi Emac, Cgil medici, Federazione medici Uil Fpl, Fvm, Cimo Asmd, Anpo, Ascoti, Fials medici, Fesmed hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione indetto in seguito all'emissione del decreto regionale sul riordino delle piante organiche e hanno indetto una manifestazione di protesta in piazza Ottavio Ziino, a Palermo, coinvolgendo tutti gli operatori sanitari, le associazioni dei pazienti e i cittadini, per venerdì primo ottobre.

Uno scontro che dura da giorni a tratti ritenuto provocatorio come: "la convocazione della contrattazione regionale su "stabilimenti ospedalieri" per altro ricevuta per conoscenza" prevista per ieri.

«A Catania l'esubero di personale del Vittorio Emanuele è tra i 51 e i 252 medici - spiega Riccardo Spampinato, se-

gretario regionale Cimo Asmd - tanto è che l'azienda Policlinico avendo un esubero ha applicato la legge Brunetta a 17 medici, così quelli che hanno raggiunto i 40 anni di contributi che anche se non hanno raggiunto i necessari limiti di età, sono andati via. La stabilizzazione del precariato sarebbe in tutta la provincia di 80-90 posti, quelli attualmente ricoperti con personale precario. E tutti gli altri?».

I sindacati chiedono "la sospensione degli effetti relativi al decreto del 13 agosto 2010 contenente le linee guida per l'elaborazione delle dotazioni organiche". Interrotto anche il dialogo con i direttori generali delle aziende, nonostante la convocazione inviata in questi giorni. «I direttori generali non ci troveranno disponibili», ha ribadito Spampinato. (\*MELAS\*)



## Doctor News

### Fazio, urgente rivedere intramoenia

«Provvedimenti urgenti», all'insegna della trasparenza, per dare maggiore limpidezza all'intramoenia in Italia. Ad accennare alla questione è il ministro della Salute, Ferruccio Fazio (foto), intervenendo in diretta a "Radio Anch'io". «Il rapporto pubblico-privato nella struttura pubblica» oggi è opaco «e va regolamentato meglio, con grande chiarezza e una limpida governance pubblica. La legge attuale è sicuramente migliorabile, ma al di là della legge si potrebbero forse adottare provvedimenti urgenti per definire meglio questa questione». Con riferimento al caso di Messina il ministro precisa «Questa è la punta di un iceberg, che comprende appunto anche il fenomeno della non limpidezza e trasparenza dell'intramoenia e le problematiche legate alla gestione nel privato di un malato che arriva in un ospedale pubblico». Nel corso della stessa trasmissione è intervenuto anche Ignazio Marino «Personalmente sarei per una separazione netta tra pubblico e privato nella professione medica. Quante liste d'attesa salta una persona che può permettersi di pagare 500 euro una visita privata?», chiede provocatoriamente il senatore Pd.

## La Stampa

### Giaveno: Consiglio unito contro i tagli a pronto soccorso e chirurgia

L'amministrazione comunale di Giaveno ha approvato un documento contro la chiusura del reparto di chirurgia e del pronto soccorso. Maggioranza e opposizione si sono uniti per dire un secco no, alle decisioni prese nei mesi scorsi dalla Regione e dall'Asl To3. All'unanimità hanno espresso il loro disappunto per le gravi conseguenze che la città, e la Val Sangone, avranno da questa scelta. Il consigliere di minoranza Roberto Varrone dichiara di aver votato il documento «perché è stato realizzato unendo le forze di maggioranza e minoranza. Una vera collaborazione tra tutti i consiglieri». Il primo cittadino Daniela Ruffino fa presente che il solo Comune ha 108 borgate, abitate per la maggior parte da anziani. «Alcune borgate per raggiungerle occorre quasi un'ora. Per questo dobbiamo avere un pronto soccorso efficiente con la disposizione di un anestesista. I vertici della sanità regionale devono capire che il nostro territorio è vasto come la città di Torino».

La popolazione non ci sta alla decisione presa ed in questi mesi è nato un comitato spontaneo con la partecipazione di Roberto Usseglio Viretta de La Destra di Giaveno e di alcuni componenti di svariati gruppi politici. Dice Usseglio Viretta: «Nel nostro comitato non si fa politica e tutti lavoriamo per recuperare quello che abbiamo perso». In città ci sono state raccolte di firme davanti all'ospedale e sulla piazza del mercato: quasi quattromila; altre stanno arrivando da tutta la Val Sangone.

Il sindaco Ruffino ha chiesto un incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Caterina Ferrero. E nei prossimi giorni una delegazione di amministratori e cittadini presenterà ufficialmente alla giunta Cota le richieste della gente di valle. Il sindaco è determinato: «Questo ospedale ha sempre funzionato benissimo e non intendiamo perdere un servizio indispensabile per la gente della vallata».

Sostanzialmente gli amministratori chiedono che siano riaperte le sale operatorie per interventi in day surgery e il mantenimento del pronto soccorso con presenza di un anestesista. Con il nuovo ampliamento - che costerà nell'arco di circa tre anni 5 milioni di euro - si otterrà in sostanza un potenziamento di venti posti letto, passando così dagli attuali 27 di medicina generale ai 47, con i nuovi servizi previsti. In aumento anche le attività ambulatoriali di chirurgia con visite chirurgiche e medicazioni senza obbligo di prenotazione. È stata attivato il servizio di vulnologia, medicazioni avanzate prevalentemente dedicate a pazienti diabetici o con insufficienza vascolare, chirurgia vascolare venosa e di endoscopia. «A breve - aggiunge ancora il primo cittadino - partirà un ambulatorio oncologico. Un servizio particolarmente sentito per i malati della valle».

Ma, secondo Daniela Ruffino occorre pensare che è giunta l'ora di cambiare il modo di fare sanità: «La struttura ospedaliera è certamente importante, ma occorre aumentare la prevenzione e cercare di curare il malato nelle proprie strutture domestiche». Per questo occorre mantenere il servizio delle cure domiciliari con personale specializzato e preparato.

## La Repubblica Torino

### Novecento medici nel 2009 in servizio oltre l'orario senza retribuzione

#### "Migliaia di ore di straordinari e l'ospedale si chiama fuori"

Perone (Cgil): ormai abbiamo paura ogni volta che entriamo in reparto

Migliaia di ore in corsia oltre l'orario di lavoro, una struttura fatiscente che da anni aspetta di essere rinnovata, la sindrome del logoramento per l'elevato stress e i turni incessanti. Questo è quel che hanno raccontato i medici delle Molinette ieri mattina quando Roberto Cota, a sorpresa, si è presentato in pronto soccorso dopo la morte di Irene Guidi, la donna cui è stata praticata una trasfusione con il sangue sbagliato. Come si lavora nell'ospedale più grande del Piemonte? E in particolare, come si lavora nel suo pronto soccorso? È sufficiente discutere sul fatto che il braccialetto elettronico funzioni oppure no per essere sicuri che i medici e gli infermieri lavorino in sicurezza e garantendo la sicurezza dei pazienti? A due giorni dalla

tragica morte della donna, vittima di uno sfortunato scambio di sacche, la magistratura si interroga su quale sia il vero responsabile, il medico o l'infermiera. Ma l'ospedale può sottrarsi a ogni responsabilità? Secondo alcuni medici non dovrebbe. Dovrebbe essere questa un'occasione per rivedere l'organizzazione per garantire la sicurezza. Un aspetto, per esempio è quello dell'orario di lavoro. Risulta dai registri delle Molinette, che contano nel proprio personale poco più di 900 medici, che questi stessi medici hanno lavorato in un anno (nel 2009) 156 mila ore oltre l'orario e che per queste ore non sono stati pagati.

Gli accordi sindacali e il contratto prevedono che esista un monte ore non retribuito in aggiunta al normale orario, ma 156 mila ore in un anno significa che per ogni medico delle Molinette l'anno solare è fatto di 13 mesi e non di 12 come per tutti gli altri. Facendo i conti in modo molto grossolano, infatti, viene fuori che questo monte ore è cresciuto fino a raggiungere il mese di lavoro in più, oltre a quello che già viene fatto normalmente e senza l'incremento di un euro sulla busta paga. E, paradossalmente, i reparti dove queste cifre si esasperano sono proprio quelli in cui il lavoro è ad elevatissimo stress e grandissima responsabilità. «L'ospedale ha scaricato l'intera responsabilità sul medico e sull'infermiera nel caso del grave incidente alla donna trasfusa - dice Clara Peroni, responsabile medico della Cgil delle Molinette - ma non capisco come sia possibile che non abbia tenuto conto di un aspetto così importante. Le ore di lavoro dei medici aumentano ogni anno e le performance sono scandite sempre più dai numeri. Non è un caso che si verifichino certi incidenti».

Solo nelle aree che afferiscono al Dea si possono contare nel 2009: 1500 ore in più in Medicina, 6500 in Medicina d'urgenza, 4000 in Chirurgia, 600 in Psichiatria, 700 in Ortopedia, 2000 in Anestesia d'urgenza. «Tutto questo con uno stress sempre più elevato, tempi di ricovero dei pazienti quanto più rapidi possibile, per evitare lunghe attese in pronto soccorso - spiega Peroni - non siamo il dottor House e ormai abbiamo paura ogni volta che entriamo in servizio».

Tra l'altro non si dovrebbe dimenticare che sia Maurizio Sacchetti, il medico accusato di aver scambiato le sacche per la trasfusione, sia Roberta Leone, l'infermiera che materialmente l'ha fatta, si sono subito autodenunciati, sia con i superiori che con i familiari. «Immagino il dolore che possano aver provato entrambi perché dovrebbe essere chiaro che nessuno di noi fa questo mestiere per far male agli altri - dice Clara Peroni - possono solo avere la vita distrutta per un incidente grave ma di cui anche altri dovrebbero farsi carico». Proprio i medici che erano in servizio ieri mattina e che hanno parlato con Roberto Cota, hanno raccontato di come vent'anni a fare turni in pronto soccorso (il "parcheggio" dei chirurghi che non ambiscono a fare carriera o cui la carriera per qualche ragione è preclusa) siano alienanti e logoranti. E per gli infermieri ancor di più, visto che la carenza di personale in questo settore rappresenta un problema costante e mai risolto della sanità.

## La Nazione – Massa Carrara

### Cuore malato e trachea piccola Salvato un bimbo di due mesi

MASSA UN DOPPIO intervento chirurgico, eseguito contemporaneamente, al cuore e alla trachea, ha permesso di salvare la vita ad un bambino nato prematuro all'ospedale di Careggi a Firenze. L'intervento che è durato 9 ore è stato eseguito all'ospedale del cuore «Fondazione Toscana G. Monasterio» di Massa da un'équipe congiunta di altissima specializzazione, guidata dai dottori Murzi (Opa di Massa) e Mirabile (Meyer di Firenze) formata da 11 persone, delle quali 7 medici (3 chirurghi: Murzi, Bernabei, Arcieri; due anestesisti cardiotoracici: Moschetti, Del Sarto; e due endoscopisti: Mirabile e Baggi) due perfusionisti e due infermieri di sala operatoria. E' la prima volta in Italia che viene eseguito contemporaneamente un doppio intervento cuore-trachea. Ma l'operazione è stata ancora più eccezionale perché eseguita su un bimbo così piccolo: appena 2 mesi per 3 chili di peso. Particolarità dell'intervento è stato inoltre l'uso del laser, per via endoscopica a torace aperto, per completare l'operazione alla trachea. Una procedura ibrida di questo genere, chirurgica e interventistica, non risulta mai eseguita nei bambini. Il piccino, che era nato prematuro (8 mesi di gestazione circa), era affetto da due gravissime patologie congenite, una rarissima stenosi alla trachea e la tetralogia di Fallot' al cuore (conosciuta anche come morbo blu') ora sta bene ed è ricoverato al Meyer dove verrà seguito per la convalescenza. I medici sono ottimisti e ritengono che il piccolo, con buonissime probabilità, non avrà più bisogno, nel corso della sua vita, di interventi operatori per le patologie cui si riferiscono i due interventi attuali. «LA NOTIZIA di questo intervento mi rende doppiamente orgogliosa e felice dice l'assessore alla sanità della Regione Toscana Daniela Scaramuccia perché è stata salvata la vita ad un bambino e perché questo bimbo è stato operato in Toscana, che al momento, è l'unica regione in Italia dove si è riusciti ad eseguire un doppio intervento, contemporaneo su cuore e trachea, oltretutto su un bambino così piccolo. Tutto questo è possibile non soltanto perché abbiamo competenze e strutture d'eccellenza ma anche perché siamo in grado di far funzionare in rete tutte le nostre strutture sanitarie. Se questo bambino è salvo e avrà una vita normale lo si deve all'ospedale di Massa, dove è stato operato, all'ospedale di Careggi dove è nato e dove è stato assistito fino al momento dell'intervento, all'ospedale Meyer dove si trova attualmente per la fase post intervento».

## AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

## Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044